Anno XV. Giovedì 11 Novembre 1880 N. 271

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 5.34.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'8 novembre contiene:

1. R. decreto, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al Consolidato 5 0[0 dell'annua rendita di 256,230 con decorrenza di godimento dal 1 gennaio 1881 e alcune variazioni al bilancio definitivo di previsione dell'entrata ed a quello della spesa del ministero del Tesoro.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 novembre

(Nemo) Dicono i fogli ministeriali, che la stampa moderata adopera le dimostrazioni repubblicane di Milano come uno spauracchio, o per darne colpa al Ministero attuale, che lascia passare tutto.

Essi pensano invece, che non sia da temere punto, e che basta non sia turbato l'ordine materiale. La Monarchia è abbastanza radicata nel paese e sicura di sè, per lasciar dire quei signori, i quali così devono persuadersi, che nel nostro paese si può godere la massima libertà, maggiore che nella stessa Repubblica francese.

Leggete pure tutti i fogli ministeriali, e ci troverete in essi questa medesima intonazione, anche se gli *amici del domani* del Baccarini e gli *amici del jeri* del Cairoli trascendono colle parole, fino a fare appello alla forza ed a suscitare le plebi contro le istituzioni dello Stato.

Volete che lo dica? Io non sono di quelli che hanno paura di questi settarii egoisti e nemici del bene della Nazione. Non ho paura di loro, perchè oramai coi loro diportamenti si resero quali odiosi, quali ridicoli.

Non ho paura, perchè, se tentassero qualche movimento in una delle grandi città italiane, certamente si leverebbe contro di loro un grido d'indignazione in tutte le altre.

Ma pure hò paura di qualche cosa.

E prima di tutto ho paura della paura di tutti i ministri e dei giornali, che parlano in loro nome, a condannare esplicitamente e senza reticenze codesti agitatori, che fanno un gran danno all'Italia.

Ho paura dei governi deboli, perchè essi lasciano sempre dietro di sè delle male sequele.

Ho paura dello scredito politico e finanziario in cui cade il nostro paese fuori d'Italia, dove non possono farsi una giusta idea di quello che sono codesti malgoverni che si danno l'aria di volere e potere sconvolgere l'Italia nostra.

Ho paura infine, che, se costoro fossero incoraggiati dalla fiacchezza del Governo a tentare qualche sommossa, non nasca contro di loro una generale reazione in tutta Italia, sicchè un altro Ministero si trovi obbligato ad usare verso di essi qualche atto di severità, che di cotestoro facesse tanti martiri.

A me le reazioni, anche per la buona causa, non piacciono. Ho veduto troppe volte gli effetti prodotti p. e. nella Spagna e nella Francia da queste alternative di pronunciamenti, di disordini, di violenze e di reazioni e colpi di Stato.

Ho paura insomma, che anche presso di noi si creino delle condizioni contrarie alla libertà, come accadde in quelle altre due Nazioni della razza latina.

Ed a proposito di razza latina, che cosa vi pare di queste tenerezze avvicendate cogl'insulti, che ci vengono dalla Francia?

Anche adesso, dopo averci usati gli sgarbi di Tunisi per torci ogni legittima influenza ed estendere la propria su tutto il Mediterraneo, e farne un lago francese; anche adesso, come fecero altre volte, ci vengono a parlare della lega delle Nazioni di razza latina, purchè ci facciamo repubblicani, anzi socialisti e comunardi, come vengono ai nostri scimmiotti predicando.

Grazie tante dell'offerta. Ma la Francia, sia poi repubblicana od imperiale, troppe volte, sotto le specie di un'alleanza delle nazionalità latine, ha cercato di rendersi suddite la Spagna e l'Italia; le quali in tutti i casi dovrebbero aggirarsi come satelliti attorno a quel maggior sole.

L'Italia può e deve voler vivere di vita propria senza farsi satellite di nessuno. Essa può essere amica delle altre Nazioni latine, ma senza confessare nessuna dipendenza dalla Francia.

Meno che mai dovrebbe farlo poi adesso, che, come gli stessi fogli ministeriali ce lo fanno di per di conoscere cogli estratti dei giornali francesi, è di moda sulla Senna di gettare parole d'odio e di sprezzo contro tutto quello che è italiano. Se la pigliano fino contro al *genovese* Gambetta, perchè suo padre nacque in Italia!

L'Italia è oramai da tanto da poter avere una politica sua propria, da tutelare da sè i proprii interessi, cui essa non deve sacrificare agli altrui.

Essa dovrebbe pensare piuttosto ad emanciparsi da tutte le mode, politiche e non politiche, della Francia. Se colà un giorno sono repubblicani, un'altro comunisti, un terzo autoritarii ed imperialisti, così un altro ancora legittimisti e bigotti, si divertano pure.

Noi ci accontenteremo di venire svolgendo le nostre istituzioni liberali per consolidare quello che abbiamo, di dare un maggiore impulso alla nostra vita economica. E magari poi, che invece di darci una letteratura che faccia da scimmia alla francese, fino alla pornografia, spirasse tra noi un nuovo soffio di quella letteratura educatrice, che deve svolgere le facoltà nazionali con caratteri proprii.

Ammettiamo pure anche un ecclettismo, chè attinga a tutte le sorgenti; ma facciamo di essere prima di tutto italiani.

L'Italia ha di certo molte cose da apprendere dagli altri; ma potrebbe pure ricordarsi, che nei giorni della sua grandezza ha piuttosto insegnato molto alle altre Nazioni. Meglio avere da regalare del proprio, che non mendicare l'altrui.

Pare, che il Ministero si sia finalmente confermato nell'idea di presentarsi alla Camera tal quale è, e di affrontare la discussione col progetto dell'abolizione del corso forzoso che per il modo incerto con cui ne discorreva, contraddicendosi più volte, la stampa ministeriale ha già prodotto uno scompiglio nelle borse, perdendo antecipatamente una parte del benefizio, che poteva arrecare agendo con più prudenza.

I ministeriali intanto confidano di essere lasciati vivere come sono almeno per la discussione di un simile progetto.

Ora si crede, che ci debba essere qualche ritardo alla venuta di Garibaldi a Roma.

Si domanda ora, se, non essendo ancora pronta alcuna relazione sui bilanci, ed essendo presentate venti e più interpellanze, tra le quali molte tanto sulla politica estera, come sulla interna, il Ministero non dovrà rispondere fino dalle prime. Urge quindi la presenza dei Deputati a Roma.

Si crede, che parecchi Deputati della Destra si sieno accordati di concedere indistintamente il diritto elettorale a tutti quelli, che sono stati in esercizio effettivo nell'esercito. Con questo solo e ragionevole spediente sarebbe raddoppiato il numero degli elettori.

ROCHEFORT A MILANO

Da una corrispondenza parigina della *Perseveranza* togliamo il seguente brano:

«Secondo informazioni ch'ebbi qui, quando Rochefort si decise a venire a Milano, il Governo del Quirinale se ne impensieri molto, temendo che ne avvenissero disordini, e inviò istruzioni categoriche, severe e stringenti ai suoi indipendenti. E' dietro ciò che il prefetto di Milano, sig. Basile, appena arrivato Rochefort, gli inviò un suo impiegato — non mi fu detto se fosse il suo segretario o chi — il quale all'incirca gli disse: « Essere egli libero di soggiornare a Milano come qualsiasi forestiero, ma obbedendo alle leggi del paese; queste proibirgli certe manifestazioni avanzate che i suoi antecedenti facevano temere; essere avvertito che ove, in qualunque modo, non tenesse conto di questa dichiarazione, egli, il prefetto, sarebbe stato nella dolorosa necessità di espellerlo immediatamente, e farlo ricondurre alla frontiera dai reali Carabinieri. » Rochefort se lo tenne per detto, e avete veduto i frutti di questo sano consiglio. Il quale però lo determinò a restare il meno possibile a Milano, e ad andare piuttosto a portare la « buona novella » ai Marsigliesi. Da ieri egli riprese già i suoi *Premiers Paris* nell'*Intransigeant*, nel quale — è notevole — non fa più motto di Garibaldi, dell'Italia e della « alleanza rossa » — come non avessero mai esistito. Tutto ciò — vi ripeto — mi è stato affermato da persona nella quale devo avere piena fiducia».

A proposito della lettera di Fazzari, che abbiamo ieri riportata, leggesi nel *Secolo*:

Garibaldi la ricevette ieri. La lesse; poi con un sorriso di supremo disdegno, disse a coloro che gli stavano d'intorno:

— Ecco la Consulta!.... Gettatela al fuoco.

La Consulta è il palazzo dove sta Cairoli.

Del resto, il *Secolo* è irritatissimo contro l'on. Cairoli, che chiama il *signor* Cairoli. Gli dà sui nervi il fatto che le truppe erano consegnate anche il giorno della partenza di Garibaldi, e scrive: Il deputato Majocchi, prima di partire da Roma. aveva avuto l'assicurazione di Cairoli che non sarebbe stato mosso neppure un soldato per l'arrivo di Garibaldi. Ieri è partito sdegnato per Roma, volendo chiedere ragione a Cairoli della mancata parola!

ITALIA

Roma. Il *Corriere della Sera* ha da Roma 9: Le notizie dai vari mercati finanziari sono in generale migliori, e mostrano che gli animi si sono un po' calmati. L'*Opinione* crede che il Governo siasi messo in questa impresa dell'abolizione del corso forzoso a cuor leggero, senza averne calcolate tutte le difficoltà e i pericoli. Quel giornale teme perturbazioni ancora maggiori per l'avvennire.

Il *Popolo Romano* afferma che tutte le notizie poste in giro sulle nomine e disposizioni nel prefetti, sono inesatte. Per altro si continua a dar per certa la nomina del cav. Manfrin a Venezia. I commenti su questa nomina sono molti. Tutti rammentano che il Manfrin, appena quattordici anni fa, era un impiegato subalterno al Ministero dell'interno, nè ha mai dato prove che lo mostrino atto a coprire un posto importante come quello che trattasi di affidargli.

Neppure ieri sera l'*Italia Militare* ha pubblicato l'annunziato movimento nel personale degli ufficiali generali. Ciò finisce col dar credito alla spiegazione del ritardo, pubblicata dalla *Capitale*, che, cioè, per chiamare il Mezzacapo al comando dello stato maggiore, bisognava affidare quello d'un corpo d'esercito al Bertolè-Viale, gran cacciatore di Corte, che però non ha mai comandata una divisione. Non potendosi chiamar lui al comando d'un corpo d'esercito, i decreti sono e rimarranno sospesi sino a nuovo avviso.

I giornali pubblicano le interpellanze presentate al banco della presidenza della Camera. Sono una ventina e riguardo svariati argomenti di politica interna ed estera. Per altro, quasi tutte sono sottoscritte da deputati di importanza secondaria.

E' tornato ieri da Torino il guardasigilli, on. Villa. Si dice che egli persista nell'idea di dimettersi; ma che voglia prima aspettare la riapertura della Camera.

— Il *Pungolo* ha da Roma 9: Nei circoli ufficiali si smentisce recisamente l'ipotesi che Dulcigno possa venir ceduta all'Austria, anche ammesso che tale atto non dovesse essere che una semplice formalità.

Dopo le ultime disposizioni sull'applicazione della nuova legge sui carabinieri il reclutamento si è compito ottimamente superando ogni aspettativa del Comitato.

Il Ministro della marina ha presentato alla Commissione del bilancio tutti i documenti che si riferiscono all'acquisto dalla Casa Penn delle macchine per la corazzata *Lepanto*. Domandò venisse fissata un'adunanza allo scopo di poter esporre le proprie idee relativamente ai tipi preferibili per le nuove costruzioni navali.

Un gruppo di banchieri ha presentato al ministro Miceli un progetto per la costituzione di una Banca dei prestiti comunali e provinciali, Banca che sarà necessaria quando la cassa dei depositi e dei prestiti assumerà il servizio delle pensioni.

— Scrivono alla *Perseveranza*: Iersera alla Borsa di Roma è avvenuto un fatto curiosissimo: fu cacciato fuori a urli e fischi un tale che aveva avuto la cattiva ispirazione di spiegare e sostenere l'abolizione del corso forzoso. Pare che tutti gli economisti, il Ferrara compreso, siano contrari al progetto governativo, stando alle notizie dei giornali officiosi, che si sono prestate meravigliosamente ai giuochi di Borsa. E' opinione comune che quel progetto eserciterà un'influenza immediata e grandissima sulla situazione parlamentare, e scongiurerà o affretterà la crisi, o fors'anche preparerà un riordinamento di partiti che può aver principio con una nuova attitudine della Deputazione piemontese.

ESTERO

Austria. Le dimostrazioni anti-tedesche continuano nella capitale ungarica. L'altra sera venne aperto un nuovo *club* di conversazione francese. Il conte Apponyi colse l'occasione per tenere un discorso contro la coltura tedesca, rilevando i danni che da essa conseguono. Alla seduta inaugurale del *club* assisteva anche il ministro Trefort.

La *Gazz. d'Italia* ha da Spalato 8: Ieri la popolazione fece una dimostrazione imponente al cessato podestà Bajamonti ed al disciolto Consiglio comunale. Durante tutta la mattinata il il signor Bajamonti fu visitato da deputazioni di ogni ordine di cittadini, da Società patriottiche le quali gli manifestarono sensi di profondo cordoglio e la speranza di prossima rivincita.

Il Consiglio disciolto, la Camera di commercio, le Società del bersaglio ed operaia, il Circolo di lettura, la Società filarmonica, il Consiglio scolastico, le Corporazioni artigiane ed altre rappresentanze civiche gli presentarono indirizzi coperti da molte centinaia di firme. Vi furono discorsi affettuosissimi ed episodii commoventi.

Ieri sera poi fuvvi al teatro, che era affollatissimo, una grandissima dimostrazione. Appena il dott. Bajamonti comparve nel suo palco gli spettatori levaronsi in piedi come un sol uomo e con grida frenetiche, collo sventolare dei fazzoletti, con battimani assordanti, acclamarono l'egregio uomo; la *marcia Bajamonti* fu bissata tra interminabili applausi e l'entusiasmo che giungeva fino al delirio. Il colpo d'occhio era magnifico. L'ovazione durò tre quarti d'ora.

Uscito dal teatro, il dottor Bajamonti venne seguito dal pubblico acclamante che lo accompagnò fino alla porta del palazzo continuando ad acclamarlo sotto le finestre. L'ex-podestà si presentò al balcone salutato dagli applausi. Quindi i dimostranti tornarono al teatro che era in quel frattempo rimasto vuoto.

La dimostrazione si fece in modo legale, ordinato e solenne. Nessun incidente turbò l'ordine. Le truppe erano consegnate. La consorteria croata brillò per la sua assenza. La indignazione per lo scioglimento è universale e non tende a cessare. Si preparano altre dimostrazioni.

— Il governatore della Gallizia fa prendere alcune misure di sorveglianza relativamente all'anniversario dell'insurrezione polacca del 1830. La polizia di Lemberg ha chiesto che le siano comunicati i discorsi da pronunziarsi in questa occasione.

Francia. Se nei conflitti cui ha dato luogo in Francia la soppressione degli ordini religiosi c'è qualcuno che imponga venerazione e ammirazione, sono i funzionari dimissionari, molti dei quali dopo anni ed anni di servizio, lasciano una posizione alta e lucrosa per la miseria, perchè la coscienza glielo impone. Il signor Tardif e Lavenay, membro del Tribunale dei conflitti, di cui è nota la decisione, sono tra costoro. Il primo, che ha una magnifica carriera giudiziaria, ha mandato al guardasigilli questa lettera:

« Non volendo che il mio nome vada congiunto a decisioni che offendono la mia coscienza di magistrato consacrando misure da me considerate come illegali, nè che la mia firma trovisi appiè di quelle che fossero emesse, dietro mio rapporto, ho l'onore di mandarvi la mia dimissione da membro del tribunale dei conflitti; faccio rimettere al segretario del tribunale le filze degli affari di cui ero relatore. »

Secondo il *National*, repubblicano, il numero dei magistrati dimissionari ascende finora a 400.

— Si ha da Parigi 9: L'Unione Repubblicana decide di domandare che sia messa all'ordine del giorno la legge tendente a sottoporre i chierici all'obbligo della leva.

Tre procuratori della Repubblica e quattro sostituti che avevano presentato le dimissioni furono destituiti.

Nessuno dei sedici conventi esistenti in Corsica è stato sciolto. Vi si temono disordini.

Germania. Il Lloyd germanico ha assunto in questi giorni il trasporto di 3000 israeliti rumeni in America, i quali porranno ancora in quest'anno ad effetto il loro divisamento di emigrare sul libero suolo d'America. In Rumenia si è costituito un comitato, il quale coll'aiuto di ricchi correligionari di Germania e di Francia provvede i denari pel tragitto agli emigranti e abitazioni e terre sul continente americano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza straordinaria pel giorno 13 corr. onde deliberare intorno agli argomenti qui in appresso indicati. La seduta avrà luogo nella sala della Loggia Municipale e sarà aperta alle ore 1 pom.

Seduta pubblica.

1. Comunicazione delle rinuncie date alle nomine di Assessore dai signori Ciconi Beltrame ed Orgnani-Martina. Loro surrogazione.

2. Ristauro della Loggia di S. Giovanni; assegno di nuovi fondi pella continuazione dei lavori.

3. Nomina dei Revisori dei conti dell'Esercizio 1880.

4. Nomina della Commissione sulla tassa degli esercizii e rivendite.

5. Ricomposizione della Commissione per i crediti del Comune verso il Consorzio Torre.

6. Nomina del Consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis.

7. Parziale rinnovazione:

a) della Commissione municipale di sanità;

b) della Commissione d'ornato;

c) della Commissione direttrice il Museo e Biblioteca;

d) della Commissione visitatrice delle carceri;

e) della Congregazione di Carità;

f) del Consiglio amministr. del Monte di Pietà;

g) idem dell'Istituto Renati;

h) idem dell'Istituto Micesio;

i) idem della Casa di Ricovero;

k) idem della Confraternità dei Calzolai e surrogazione del Presidente di questa.

8. Provvedimenti per l'aqua di abbeveraggio degli animali nel suburbio di Cussignacco.

9. Nomina di due Consiglieri scolastici Provinciali in surrogazione dei signori Antonini dott. Gio. Batta e Morgante cav. Lanfranco.

Seduta privata.

1. Conferma quinquennale di parte del personale insegnante nelle Scuole Comunali; proposte di collocamento a riposo d'una maestra.

2. Proposte di speciali compensi alla Maestra già dirigente le scuole femminili.

R. Deputazione veneta sopra gli studi di storia patria. (Cont. e fine, vedi N.° 269, 270). — Appresso, il segretario comm. Berchet disse delle condizioni morali ed economiche della R. Deputazione, e dei suoi progressi dopo l'ultima adunanza solenne tenutasi il 4 maggio 1879 in Treviso. Da quell'epoca uscì il 2° volume del *Codice diplomatico padovano* compilato dal socio dott. Gloria ed il 3° ed ultimo si trova molto innanzi con la stampa. Anche il *Diplomatario levantino*, a cui fu posto mano dal dott. Thomas, è quasi condotto a compimento, mentre fu proseguito il 3° ed ultimo volume dei *Dispacci di Paolo Paruta* dalla sua legazione di Roma e sarebbe compiuto se il prof. Fulin, che ci procurò l'edizione di quelle lettere, non avesse dovuto attendere per quasi un anno alla minuta revisione del 3° volume dei *Diarii di Marin Sanudo*. Della quale ponderosa pubblicazione, cui la Deputazione sussidia con tutte le sue forze, sono fuori oggimai 22 fascicoli che vanno dal 1496 al 1501 e si cominciano, fatica necessaria ma ingloriosa, a publicare gl'indici. Le *lettere del Vergerio*, gli *Statuti di Treviso*, le *lettere del Marzagaia* veronese sono dati alla stamperia, e la Deputazione, avendo tanta carne al fuoco, ha deliberato di non intraprendere nuove collezioni finchè non sieno compiute quelle in corso. Anche gli Atti della R. Deputazione, vanno bene innanzi, e si possono leggere nel periodico storico l'*Archivio Veneto*. Per l'occasione del Congresso geografico internazionale di Venezia, la Deputazione consigliò che si publicasse il *Liber secretorum fidelis Crucis*, di Marin Sanudo Torsello, interessante la geografia del medio evo. Conchiudendo, il diligente segretario comm. Berchet recapitolò quanto si trattò nella seduta privata, annunziò il nome dei cinque nuovi soci, e, mirando all'avvenire degli studii storici fra noi, si compiacque a tutta ragione delle cifre promettenti del bilancio sociale.

Ebbe poi la parola il nostro dott. Vincenzo Joppi, che tenne discorso delle *Fonti della storia friulana*; ma vi mandò innanzi un quadro molto ben tratteggiato delle condizioni fisiche dei primi tempi, notando la scarsità degli avanzi preistorici, e scendendo alle immigrazioni degli Euganei o Veneti, dei Carnuti o Carni, dei Galli incalzati molto dappresso dai Romani, che diedero al paese il primo suo nome storico accertato di *Regio foroiuliensis*. Toccò della grande colonia di Aquileia e delle tre minori al tempo di Cesare e di Augusto, Cividale, Zuglio e Concordia. Gettò uno sguardo sulla storia cristiana, sullo scisma dei *Tre capitoli* che non impedì la grandezza della Chiesa aquileiese con giurisdizione spirituale da Trento a Pola e con dominio temporale sempre crescente. Gregorio da Montelongo scosse l'influenza imperiale che tornò potente dopo la morte di Bertrando; ma intanto Venezia, per chiudere le porte d'Italia ai tedeschi, pensava all'acquisto del Friuli, che doveva molto bene allargare i suoi possessi di terraferma. A questo punto il dott. V. Joppi fermò la sua escursione storica sul Friuli, per volgersi a considerarne le istituzioni, dai placiti franchi fino ai parlamenti, nei quali si era fatto strada via via l'elemento popolare. E deplorando che manchi una vera storia friulana per la dispersione avvenuta dei materiali, si fece a parlare degli scrittori, degli atti e dei documenti che pur ci rimangono nei quattro periodi della nostra storia, antico fino a Carlomagno, patriarcale fino al 1420, veneto fino al 1797, moderno fino a noi. Gli scrittori nostri cominciano nel secolo XIII, dal più antico che fu Giuliano canonico di Cividale, fino a Quirino e Nicolò Manin, deplorandosi smarrita la cronaca di Domenico notaio di Cividale. Meno remoti furono il Nicoletti notaio di Cividale, che sebbene scrivesse molto umilmente, merita piena fede, e Fabio Quintiliano Ermacora che ebbe stile elegante e primo inserì nel testo alcuni documenti. Intanto la coltura, limitata in origine tra i notai, gli avvocati e i cherici, si estese; si cominciò a usare un linguaggio neo-latino; ma al risveglio procurato dal Muratori nel secolo XVIII poco poterono contribuire i suoi amici friulani. Finalmente l'impulso venne dato dal celebre Bernardo Maria de Rubeis, vero padre della storia nostra, tanto che in questo secolo si formarono belle collezioni di documenti iniziate dal co. Cinzio Frangipane e dall'ab. Iacopo Pirona, accresciute in trenta anni di assiduità dall'ab. Giuseppe Bianchi che arrivò a raccoglierne ben 6664. Questo grande corpo ingrossato con altre indagini negli archivi dei paesi contermini dal Litorale, della Carinzia e perfino della Stiria, del Tirolo e dell'Austria, con diplomi anteriori al 1200, e degli ultimi vent'anni dell'autonomia, darà modo al Friuli di completare il suo Codice diplomatico.

Al discorso applaudito del dott. Joppi seguì la commemorazione dei soci defunti durante l'anno, letta dal comm. Barozzi. Esso ricordò il nob. Giovanni Durazzo di Rovigo che si era occupato della storia della città nativa e aveva giovata la Deputazione dei suoi lumi; e il marchese Pietro Selvatico Estense, di fama più che italiana, che portò sempre alla storia dell'arte il tributo del suo vasto sapere e suscitò polemiche ardenti, cagionate dalla vivacità della sua critica, che fu severa, ingiusta non mai. Con questo non ingiusto giudizio si chiuse l'adunanza, solenne della R. Deputazione veneta dell'anno 1880.

Nelle ultime ore di quel giorno, i colleghi storici si trovarono lietamente insieme, ed ebbero modo di conoscersi più da vicino e di comunicarsi le loro idee. Pel giorno appresso, 8 novembre, fu combinata una gita a Cividale, dove gli studiosi avranno sempre largo campo di osservazioni. Furono della partita dieci dei colleghi, capitanati dal vicepresidente Stefani e scortati dai signori Joppi e Occioni Bonaffons. Le porte dell'Archivio, e quelle del monastero, mercè la squisita e intelligente cortesia del canonico Tomadini, si apersero alla dotta curiosità della R. Deputazione, che esaminò minutamente i codici preziosissimi e gli altri cimelii che l'Archivio racchiude e ammirò il tempietto longobardo, gioiello dell'arte medioevale. Dopo colazione furono visitate le tombe dei duchi e il quadro stupendo di Pellegrino nella chiesa dell'Ospitale, e finalmente il Museo, che domanda a gran voce un lavoro radicale di scelta, di distribuzione e di allargamento, se vuol esser degno di ricevere (e sia molto tardi!) le ambre preziose del co. di Toppo.

Ritornati a Udine, i membri della R. Deputazione, andarono in cerca dei colleghi, chè tutti attendeva il banchetto offerto loro dal Prefetto comm. Mussi e dalla Deputazione Provinciale. Altri scrisse di questo simposio da cui fu bandita ogni serietà diplomatica; ma è bene ripetere che da esso e da altre prove di cortesia tutti gli ospiti riportarono una grata impressione del Friuli, e andavano ripetendola anche a coloro che, come il cronista, ne erano pienamente convinti. Pochi ma sentiti furono i brindisi di addio. Il Prefetto, con nobili parole, dimostrò che nello studio della storia stà il segreto della civiltà dell'avvenire. Il Sindaco fu originale e felice, e, accogliendo con prontezza l'invito di parlare in friulano, disse calorosamente le lodi *de lis pantianis* che scovano negli archivii la verità e, non cercando la gloria, mostrano il torto di chi vorrebbe travisarla. Parlarono anche il Presidente e il prof. Fulin. Ma l'ora della partenza si avvicinava: accompagnati gli storici alla stazione, furono lunghi e iterati e cordiali gli amplessi, e il treno si moveva che da una parte e dall'altra le mani facevano cenno di saluto e le parole suonavano: *arrivederci*.

G. O. B.

Il Presidente del Consiglio notarile pei Distretti riuniti di Udine, Tolmezzo e Pordenone, invita tutti gli onorevoli Sindaci dei Comuni del Distretto notarile di Tolmezzo ad esporre nel proprio albo il cenno che il signor Antonio dott. D'Arcano, con Reale Decreto 25 luglio p. p., fu nominato notaio con residenza in Comune di Paluzza, e che ne assunse oggi l'esercizio.

Udine 9 novembre 1880.

Il Presidente, RUBBAZZER

Consiglio di Leva.

Seduta del giorno 10 novembre 1880.

Distretto di S. Pietro al Natisone.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	n.	33
» 2ª »	»	26
» 3ª »	»	19
Riformati	»	34
Rimandati alla ventura leva	»	21
Dilazionati	»	5
In osservazione all'Ospitale	»	1
Renitenti	»	2
Cancellati	»	1
Totale	n.	142

Nel 16 novembre andante, ricorrendo l'infausto anniversario della morte del tanto compianto nostro concittadino **Gio. Batta Cella**, verrà, a cura della Società dei Reduci dalle patrie Battaglie, apposta alla casa ove il distinto patriota nacque ed abitò una lapide marmorea recante un'epigrafe che tramandi ai posteri il venerato nome e le virtù dell'illustre estinto.

In codesta occasione mestissima, coi tipi del solerte editore Antonio Cosmi, usciranno due pubblicazioni, una delle quali, elegantissima, in carta di lusso ed in *elzeviri* (i primi che si adoperano nella nostra città) e col ritratto del Cella, conterrà: *Versi sciolti ed una lettera del Dott. Luigi Centazzo*; — l'altra dal titolo *Gio. Batta Cella* — commemorazione 16 Novembre 1880 — oltre ad altri lavori, avrà scritti di: *Giuseppe Garibaldi — Menotti Garibaldi — Benedetto Cairoli — Egisto Bezzi — Antonio Bonaldi — Gio. Batta Bonaldi — Luigi Cavalli — Adolfo Dalla Porta — Isidoro Dorigo — Giuseppe Guerzoni — Alfonso Morgante — Gabriele Luigi Pecile — Giovanni Pontotti — Giuseppe Solimbergo — Gaetano Stefani.*

Le due pubblicazioni saranno vendute al prezzo di cent. 50 ognuna, a beneficio della Società dei Reduci dalle patrie Battaglie.

Nel cenno sul banchetto offerto dalla onorevole Deputazione Provinciale alla Deputazione Veneta di Storia Patria, contenuto nel *Giornale d'Udine* dell'altro ieri, era detto che il nostro Sindaco aveva fatto un brindisi in *lingua friulana*. Perchè ciò non paja una eccentricità o un atto di eccessiva confidenza verso gli illustri ospiti, lo stesso Sindaco desidera si sappia che egli aveva incominciato il suo brindisi in lingua italiana e che fu per gentile insistenza de' suoi egregi vicini che lo proseguì in *dialetto friulano*.

Opere pie. Il ministro dell'interno ha invitato i prefetti a indicare le persone che potranno esser chiamate a far parte delle Commissioni provinciali per la riforma delle Opere pie. La nomina di dette Commissioni sarà fatta entro il corrente mese.

Cambiamenti d'orario nella linea Cormons-Udine. La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che riattivandosi da parte della Südbahn austriaca il treno in partenza da Trieste alle 4.30 ant. e venendo soppresso quello che ora da Trieste arriva a Cormons alle 10.50 ant., per deliberazione del Consiglio d'amministrazione di queste strade ferrate a datare dal 15 corr. sulla tratta di linea Cormons-Udine sarà soppresso il treno in partenza da Cormons alle 11 ant. con arrivo ad Udine alle 11.41 ant., ed in sua vece sarà riattivato il treno omnibus esistente prima del 1 giugno a. c. che corrisponde al treno della Südbahn in partenza da Trieste alle 4.30 ant.

Ecco l'Orario:

Cormons	part.	6.27	ant.
S. Giovanni M.	»	6.42	»
Buttrio	»	6.56	»
Udine	»	7.10	»

Lezioni di lingua francese e tedesca. Al civ. n. 17 Via Cussignacco, col giorno 15 del corrente mese, avrà principio un corso di lezioni di lingua francese e tedesca dalle ore 4 alle 5 pom. Il lunedì, mercordì, venerdì per la lingua francese; il martedì, giovedì, sabbato per la lingua tedesca.

Gli allievi pagheranno L. 10 al mese anticipate. L'iscrizione avrà luogo ogni domenica dalle ore 12 alle 2 pom. nella stessa località.

Una sventura a Pordenone. Una giovinetta, colta dal sonno, cadde fra le ruote di una macchina dello stabilimento Aman-Wepher, e fu stritolata. La popolazione è indignata contro il mercato che si fa di poveri fanciulli, condannati a un lavoro pericolosissimo di dodici ore, per una retribuzione da 4 a 10 soldi...

Sulla Soja ricaviamo una prima informazione dal *Bullettino agrario*, nel quale il nostro amico A. Della Savia risponde alla richiesta del *Giornale di Udine*, dicendo come, avendo coltivato un chilogramma di soia nei solchi interposti ad un suo vigneto, ne raccolse otto chilogrammi. La siccità ritardò e diminuì il raccolto.

Egli provò a cuocere la soia per minestra; ma la cottura riuscì difficilissima e si dovette ripeterla una seconda giornata. Il sapore è fra quello dei piselli secchi e quello della fava e di un gusto punto appetitoso.

Noi preghiamo altri, che avessero fatto delle esperienze di coltivazione, a darcene notizia.

Se con questa coltivazione si potesse ottenere molta quantità di granelli, in confronto di altre leguminose, potrebbe diventare una di quelle piante da coltivarsi per averne del buon cibo per i maiali, per le vacche da latte e per i buoi d'ingrasso. Diciamo *potrebbe*, sebbene forse presso di noi per questo scopo sia da preferirsi il sorgorosso, il quale dà buona copia di materia nutriente e per un di più le canne, che servono alla sternitura e come assorbente delle orine per dare buon concime.

Però non abbiamo ancora abbastanza dati nè per accettare, nè per condannare la coltivazione della *soia*, ed è utile rinnovare gli sperimenti e confrontarli tra loro.

V.

Il crollo di due case a Udine in seguito al terremoto: tale era la voce che ieri correva a Trieste, come leggiamo oggi nei giornali di quella città. Prima che la voce, allontanandosi, prenda proporzioni maggiori, cosichè giunta, per esempio, a Vienna, parli di un quartiere intero andato a fascio, ci affrettiamo ad assicurare che a Udine il terremoto non si è permesso il brutto scherzo di demolire le case e che quindi nessuna casa è crollata per effetto della sua visita.

Teatro Minerva. L'immortale episodio dei due amanti di Dante svolto dal Pellico in una tragedia, che a suo tempo tramutò la fiera nota alfieriana in una più dolce e melanconica, venne iersera degnamente rappresentato non soltanto dal Rossi, del quale è oramai inutile rilevare i meriti, ma anche dalla signora Isolina Piamonti che fu reputata la migliore Francesca udita finora.

La passione forte e delicata ad un tempo che si volle dal Pellico trattare sulle traccie dell'Alighieri, trovò una viva e giusta espressione nella giovane artista, la quale ha poi il vantaggio anche di una bella persona e di una bella voce, che promettono all'artista un bell'avvenire. Essa ai vecchi frequentatori del teatro ricorda il primo tempo della Ristori, quando essa appariva fulgido astro della scena e prometteva già di essere quella che fu.

Accetti la giovane artista un augurio che le venne fatto ieri co' suoi applausi dal pubblico, il quale giustamente li scompartì fra lei e l'omai veterano della scena e maestro Ernesto Rossi.

Avremo questa sera un'altra rappresentazione, che non era sulla lista delle promesse, la *Morte Civile* del Giacometti, la quale, non nuova per noi, ebbe già uno splendido incontro sulla scena di parecchie grandi capitali dell'Europa. PICTOR.

San Martino ci ha portato il buon tempo, e dopo tanti giorni uggiosi un po' di sole e di sereno rallegra e fa bene. Speriamo che il bel tempo continui, non solo per noi che del tempo cattivo siamo arci-annoiati, ma anche per le campagne in cui ci sono pur sempre non pochi lavori da condursi a termine.

Male improvviso. Leggiamo nei giornali di Trieste che certo D. A., d'anni 49, da Fagagna, facchino in quella città, venne colpito da improvviso malore nella chiesa di S. Antonio nuovo. Il poveretto cadde a terra e riportò varie contusioni. Fu trasportato allo spedale.

Novità Librarie. Il signor Luigi Zini ha pubblicato un nuovo libro, intitolato: *Dei criterii e dei modi di governo della sinistra nel Regno d'Italia.*

Se si ricordano i lettori allorchè nel 1876 i progressisti andarono al potere, lo Zini pubblicò un volume sullo stesso soggetto applicabile ai moderati, dove rimproverava aspramente gli uomini caduti.

Ora, dopo le prove fatte dei suoi correligionari politici, lo Zini stanco del cattivo governo, ha pubblicato questo nuovo libro. Si può immaginarsi in qual modo l'autore biasima gli atti del governo progressista, mentre che nel 1876 ha portato alle stelle la salita al potere dei progressisti.

Trovasi vendibile presso la *Libreria Paolo Gambierasi.*

FATTI VARII

Il terremoto a Zagabria. Un telegramma da Zagabria 10 reca: Appena alle 5 ore di ieri a sera fu possibile constatare i danni del terremoto, tanto era grande lo spavento che predominava la cittadinanza.

La scossa di terremoto è stata violentissima. Il terrore ch'essa ha sparso è immenso. La città è stata scossa nelle fondamenta, mentre un rombo sotterraneo rintronava per le vie.

Alla prima scossa, la città si trovò avvolta in una nube di polvere; i fanali degli esercizi che si trovavano ancora accesi furono spenti. Cominciarono a crollare i camini, i comignoli, le torrette poste al di sopra degli edifizi, le incrostature dei palazzi; quindi seguì una pioggia di tavelle e di macerie che cadeva con orribile fracasso.

Lo strepito, il rumore delle rovine si univa all'urlo della gente che scappava. Rovesciarono quindi muraglie intere; le facciate degli edifizi si spaccavano mostrando dalle fenditure gl'interni interamente guastati. Ogni via offre un desolante spettacolo di distruzione. Le macerie vi sono ammonticchiate come se la città avesse subito durante la notte l'opera di gran parte della sua demolizione.

Il danno, da quanto si è potuto rilevare sino ad ora, è incalcolabile. Fino a ieri sera la commissione civica, nominata per fare i rilievi, constatò la rovina di cinquecento case. Una grandissima parte di pubblici edifizi sono fortemente danneggiati.

Nel Duomo crollò interamente l'altare maggiore; alcune colonne sono interamente spostate dalla base. Il campanile ha una larga spaccatura che si ritiene non potrà essere ristaurata. Anche altre chiese e campanili dovranno venir demoliti, inquantochè sarebbe pericoloso, nello stato in cui si trovano, ogni tentativo di riattazione.

Si constatarono due morti e trenta feriti. La popolazione dominata dal terrore si gettò sulla strada, e vi rimase fino a tarda sera. Moltissime famiglie sono partite. L'arcivescovo è fuggito. La città si presenta all'occhio come se avesse sofferto un bombardamento.

La Dieta si raccolse subito e deliberò di mettere in pratica tutti i mezzi onde infondere coraggio nella popolazione.

Per i commercianti. La Corte d'appello di Genova ha stabilito la seguente massima di giurisprudenza commerciale: Gli stralciari di una Società in accomandita in liquidazione possono chiedere ai singoli soci il versamento dei decimi tuttora dovuti sulle rispettive partecipazioni, senza uopo di fornire a ciascuno di essi una giustificazione giudiziale della necessità dei gli sborsi richiesti. Si è solo nel contraddittorio di tutti i soci o nella universale rappresentanza di essi per mezzo dell'assemblea generale, che

gli stralciari possono e devono rendere il loro conto.

Esami alle Intendenze di finanza. Sono state nominate le Commissioni speciali per gli esami di vice segretario e computista nelle Intendenze di finanza; esami che avranno luogo fino al 15 novembre corr. in diverse città principali del Regno. Esse si compongono d'un commissario presidente, di un professore di liceo, e di tre impiegati dell'Amministrazione finanziaria.

A Vittorio Emanuele. A Legnago il 14 corr., si inaugurerà il monumento al Re Galantuomo. In tale occasione vi sarà una tombola (a beneficio della Congregazione di carità) con premi per L. 1600, un banchetto ufficiale, illuminazione della Piazza Vittorio Emanuele, del Municipio e del Ponte sull'Adige, Bande musicali, Teatro illuminato, ecc. ecc.

Cose postali. Si annuncia da Roma che l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha pronto un progetto per la riforma postale, nel quale è compresa la proposta per la riduzione della tariffa interna. E' tempo si tolgano le anomalie di questa tariffa in rapporto con quella internazionale approvata colla convenzione 1 giugno 1878, per la quale una lettera da Roma a Nuova York costa per la tariffa interna quanto una lettera da Roma a Firenze!

Due elefanti lanuti. Giunsero da Singapore a Nuova York due elefanti lanosi di piccole proporzioni. Essi sono i primi della loro specie importati in America. Il più grande ha un'altezza di circa 36 pollici, mentre l'altro a mala pena ne raggiunge 26. Diconsi dell'età di 6 anni. La precipua peculiarità di questi elefanti è che sono ricoperti di lana nera, specialmente nella circonferenza della testa, nel dorso e nelle gambe. Il vello è lungo due o tre pollici. *Prince* e *Sidney*, così son chiamati, sono originari della penisola malese. Si venne molte volte in possesso di altri elefanti di detta specie, ma morirono appena trasportati dalle gelide montagne alla mite temperatura delle valli. Da qui il fatto ch'essi sono generalmente sconosciuti.

Ettore Fieramosca nuovo giornale politico quotidiano in Torino.

Commilitone!

Visto che i miei carissimi amici *Fanfulla* e *Capitan Fracassa* da parecchio tempo lasciarono questo tenebroso Averno per venire alla luce meridiana del vostro mondo, stanco di questa maledetta solitudine e lunga inoperosità, ho deciso di seguirli.

Ti do quindi, prode commilitone, il permesso d'annunziare a tutta la terra che sto forbendo le mie armi e preparando i bagagli per giungere tra voi nella prima quindicina di dicembre. Ti telegraferò il giorno preciso del mio arrivo. Spero che mi farete tutti buon viso. Non voglio colmare nessuna lacuna, ma dire modestamente il mio parere senza pretese, colla mia leggendaria franchezza e lealtà.

Commilitone, qua la mano e credimi

30 Ottobre 1880. Tuo Aff.mo
« *Ettore Fieramosca* »

CORRIERE DEL MATTINO

Inaspettata giunge oggi la notizia che il gabinetto francese intende di rassegnare le sue dimissioni. Un dispaccio da Parigi, in data di ieri, 10, così racconta l'episodio parlamentare che avrebbe determinato il ministero a ritirarsi: « Laissant chiede venga avviata una inchiesta sull'affare del generale Cissey. Ferry si oppone all'urgenza, e la Camera accetta la proposta Laissant con 260 voti contro 108. Ferry chiede che abbia la preminenza la riforma dell'autorità giudiziaria. La Camera respinge con 200 voti contro 166. Baudry d'Asson, realista, grida: Questa breve sessione è la morte della repubblica. Chiamato all'ordine, egli continua a slanciare violenti invettive contro il ministero. La Camera delibera di escluderlo dalle sue sedute. Baudry, ricusa di uscire; si solleva un tumulto. Gambetta chiude la seduta. Il ministero, tenuto consiglio, rassegnò le proprie dimissioni ».

I più influenti giornali repubblicani opinano però che quello avvenuto nella Camera non sia stato che un deplorevole malinteso e sperano che il ministero desisterà dal suo proposito di ritirarsi.

Nel banchetto dato, a Londra, dal lord Mayor, Gladstone ha tenuto un discorso in cui ha parlato *de omnibus rebus*, di tutte, cioè, le questioni che, una volta intavolate, avrebbero dovuto essere sciolte con la maggiore sollecitudine, mentre invece stanno ancora attendendo un principio di soluzione. Gladstone ha dichiarato che egli vuol agire su tutte le quistioni d'accordo colle altre Potenze; ma ha dovuto ammettere che « l'accordo europeo è uno strumento difficile a maneggiare. » Quando lo dice lui, bisogna ben credergli, e per conseguenza non prendere troppo sul serio il telegramma ch'egli disse di aver ricevuto e secondo il quale la consegna di Dulcigno sarà fatta senz'altro indugio.

— Roma 10. Il *Bollettino della giustizia* reca che Morizio, presidente del Tribunale di Conegliano, e Spingardi, presidente del Tribunale di Torino, furono nominati consiglieri d'appello a Venezia. Trioli, sostituto avvocato erariale, fu nominato presidente del Tribunale di Conegliano.

— Roma 10. Secondo una voce che va accolta con riserva l'amplissimo movimento giudiziario, or ora pubblicato, sarebbe il testamento dell'on. Villa che si ritirerebbe subito dopo.

L'on. Magliani darà facoltà alla Banca Nazionale di emettere altri tre milioni di biglietti a corso legale oltre gli ultimi dieci.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale deliberò di rialzare da domani al 5 per 0|0 l'interesse sulle anticipazioni. Resta fermo al 4 per cento lo sconto e sono sospese le anticipazioni in conto corrente. Queste misure furono prese per lasciare il massimo margine agli sconti.

La Commissione generale del Bilancio si radunerà il 13 corrente per discutere le relazioni sui bilanci del ministero della giustizia, della agricoltura e dei lavori pubblici. (*Adr.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 9. Ieri a Tourcoing per l'espulsione dei maristi una folla di circa 5000 individui gridava *Viva i Padri* e *Viva i decreti*.

Avvennero delle serie risse; i vetri del convento furono rotti. Vi sono sessanta feriti.

Parigi 9. (Senato). Dopo la lettura della dichiarazione, che diede luogo a scene violenti, si tirarono a sorte gli uffici.

Fresnau dichiara che interpellerà sulla violazione della legge sull'insegnamento.

Dopo la seduta della Camera, in seguito al rifiuto di mettere in testa all'ordine del giorno la legge sull'insegnamento, il Gabinetto manifestò l'intenzione di dimettersi. Molti deputati che votarono contro il ministero assicurarono i ministri che il loro voto non implicava sfiducia. Malgrado queste istanze, i ministri e sottosegretari di Stato riuniti in consiglio decisero di dimettersi collettivamente. Ferry recossi all'Eliseo per informare Grevy di questa decisione. Parlasi di un ministero Brisson.

Roma 10. Il *Popolo Romano* constata che mentre il mercato di Parigi è molto fermo, le piazze italiane segnano inazione ed incertezza. La situazione tuttavia non peggiora.

Dispacci da Milano avvertono che il Banco di Napoli dichiarò non poter continuare le sovvenzioni sui titoli depositati alla loro scadenza Sappiamo (continua il giornale) che il ministro delle finanze prese immediato interesse alla cosa e provvederà nel miglior modo. Sappiamo che la Banca nazionale e gli altri Istituti d'emissione procurano di rendere meno difficile la situazione. Il *Popolo Romano* raccomanda alle Banche un'equa distribuzione delle sovvenzioni.

Genova 9. Baccarini visitò i lavori del porto, esprimendo la sua soddisfazione per la loro esecuzione e il rapido avanzamento.

Domani avrà luogo una conferenza per trattare degli interessi della città e della provincia.

Parigi 9. (Camera). L'interpellanza Delafosse sulla politica estera è fissata dopo la presentazione dei documenti diplomatici.

Furono presentate alcune proposte, fra le quali una per l'inchiesta sull'affare Cissey.

Parigi 10. I ministri e i sottosegretari di Stato radunaronsi iersera all'Eliseo coll'intenzione di consegnare la dimissione. Grevy domandò di differire a domani la risoluzione.

Vienna 10. Ieri a sera avvenne una forte esplosione di gas in una bottega situata nella Taborstrasse. La detonazione fu violentissima. Parecchi passanti stramazzarono a terra. Alcuni pigionali dei quartieri soprapposti alla bottega rimasero feriti.

ULTIME NOTIZIE

Londra 10. Al banchetto del lord Mayor intervennero 900 invitati. Northbrook, facendo un brindisi alla flotta internazionale, constatò l'armonia degli ufficiali di tutti i paesi. Gladstone pronunziò un lungo discorso; disse che il partito liberale associossi sempre alle riforme delle leggi, ma vi ha un dovere superiore a tutto, quello di mantenere l'ordine pubblico. Il governo decise d'agire in Irlanda secondo la necessità. Gli avvenimenti nell'Africa del Sud destano inquietudini. L'Inghilterra vuole stabilire l'indipendenza dell'Afganistan e mantenere buone relazioni. I liberali arrivando al potere trovarono molte ed importanti stipulazioni del trattato di Berlino non effettuate; essi procureranno di assicurare la loro esecuzione. Il ministro dice che non intraprese un opera ostile alla Turchia; al contrario, assicura la sua esistenza che è legata a due condizioni: l'adempimento degli obblighi internazionali e la dominazione ottomana con le leggi della giustizia e dell'eguaglianza sulle popolazioni. Le razze diverse della Turchia non hanno un controllo nei loro affari, e sono capaci di godere di un governo civile. Noi desideriamo migliorare il loro stato coi mezzi della giustizia e raggiungere questo scopo coi minori cambiamenti possibili. L'accomodamento riguardante la Grecia non fece alcun passo finora; per l'Armenia finora nessun passo pratico. Cercammo che il trattato di Berlino fosse eseguito con il concerto europeo, non desideriamo che l'Inghilterra sia sola nel raggiungere questo scopo; il concerto europeo; è un istrumento difficile a maneggiarsi, ma speriamo di guadagnare qualche cosa. Gladstone annunzia di avere ricevuto due ore prima un telegramma soltanto (dal Sultano?) che si congratula cogli invitati del pranzo, ed incarica Gladstone di annunziare al banchetto che la cessione di Dulcigno effettuerassi immediatamente. Chalemmel rispose al brindisi in nome del corpo diplomatico.

Parigi 10. I principali giornali repubblicani, il *Siecle*, il *Debats*, la *Republique*, credono che fuvvi ieri nella discussione un malinteso deplorevole; sperano di rivedere oggi il ministero al suo posto. I giornali radicali vorrebbero o un nuovo gabinetto o lo scioglimento della Camera. I conservatori dicono che il gabinetto deve cadere, perchè mancava di coesione. L'ordine fu ristabilito a Turcoing; temonsi però nuovi disordini.

Roma 10. Proveniente da Samoyamoda giunse l'8 corr. a Miyako la corvetta *Vettor Pisani*. A bordo tutti bene.

Roma 10. Il *Popolo Romano* è autorizzato ad annunziare che la Banca Nazionale aderendo alle vive premure del Governo, rinunziò al proposito di rialzare lo sconto al 5 0|0 e deliberò di mantenere lo sconto delle cambiali al 4 e di elevare al 5 lo sconto delle anticipazioni, incominciando da domani.

Il ministro delle finanze ricevette da varie piazze telegrammi che assicurano ogni perturbazione essere cessata per dar luogo alla calma. Notizie da Parigi eccellenti.

Genova 10. Il ministro Baccarini visitò gli stabilimenti industriali di Sampierdarena, di Sestri, di Pra e di Voltri. Fu tenuta una conferenza sulle questioni delle tariffe, sulla stazione marittima, sulla succursale di Giovi e sul porto di Genova. Stasera pranzo offerto dai Consigli comunale e provinciale e Camera di commercio.

Costantinopoli 10. Dervisch pascià annunzia in un dispaccio che egli spera di profittare dei dissensi insorti fra i capi albanesi.

Londra 10. Si annunziano gravi torbidi avvenuti in Irlanda. Furono mandate alcune truppe, fra le quali il reggimento degli ussari. Ritiensi inevitabile una guerra civile.

Budapest 10. La Delegazione ungherese votò il bilancio della marina con una cancellazione di 28,000 fiorini. Discutendosi il bilancio della guerra, Pulsky fece osservare che, se si votano quest'anno le richieste spese straordinarie, si deve essere preparati anche a future esigenze, si domanda se le spese per le fortificazioni sieno indispensabili.

Sembra certo che esse non sieno un indispensabile postulato dell'attuale situazione politica, perchè altrimenti si avrebbe dovuto chieder di più. Eber attende dal ministro della guerra dei risparmi nell'amministrazione.

Budapest 10. Il ministro dell'interno accordò al Direttore del Teatro tedesco Müller di dare rappresentazioni in tutto il paese, eccetto Budapest. Müller fu contemporaneamente avvertito che riguardo a Budapest dovea rivolgersi direttamente al Capitano civico, il quale gliela accorderà tostochè egli abbia ottenuta la concessione del teatro dalla giurisdizione autonoma del luogo.

Zagabria 10. La chiesa cattedrale fu molto danneggiata dal terremoto. Il palazzo del vescovo è inabitabile. E' crollato il presbiterio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cotoni. Con una attività crescente ogni giorno si prosegue nelle campagne egiziane il lavoro per raccogliere il cotone. Esso comincia di solito in settembre, continua in ottobre e non finisce che in gennaio. Il prodotto raccolto in masse considerevoli si spedisce mano mano ad Alessandria, al mercato di Minet-el-Bassal, dove si riuniscono i negozianti e dove si fanno le più forti operazioni. I prezzi in quest'anno sono più alti di quelli dell'anno scorso e diedero luogo a frequenti oscillazioni. Il cantaro egiziano (uguale a circa 45 chil.) fu quotato a piastre 315 (piastre 385.75 equivalgono a 100 franchi); poi da 330 è ricaduto a 315 e si fermò a 320. Dappertutto si crede generalmente ad un forte rialzo e d'altronde il raccolto è meno abbondante di quello dell'anno scorso, che, come si sa, fu un anno eccezionale, ma in cambio la superficie coltivata fu maggiore, e per conseguenza s'avrà presso a poco un compenso. In quest'anno i cotoni hanno sofferto in una certa misura della nadova (rugiada). In compenso furono poco danneggiati da un nuovo nemico che soltanto da poco tempo apparve nell'Egitto e le cui devastazioni furono in certe provincie talvolta incalcolabili. Questo bruco si chiama l'*hadena-gossipivora rotondo*.

Zuccheri. *Trieste 10 novembre.* Il mercato continua debole. Centrifugato pronto da f. 30 1|4 a 30 3|4 per partite di 100 sacchi franco di nolo alla locale stazione.

Olii. *Trieste 10 novembre.* Venduti 70 quintali Dalmazia da tina a f. 41. Arrivate 10 botti Dalmazia nuovo.

Petrolio. *Trieste 10 novembre.* Sostenuti i prezzi della merce pronta in barili con discreta domanda.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 90.35 a 90.10; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 92.50 a 92.25.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 130.50 a 131.50 Francia, 5, da 105.90 a 106.30; Londra; 3, da 26.53 a 26.68; Svizzera, 3 1|2, da 105.80 a 106.10; Vienna e Trieste, 4, da 227.—. a 228.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.33 a 21.35; Bancanote austriache da 227.— a 228.—; Fiorini austriaci d'argento da 1. - .— |— a 2.28 |—.

VIENNA 10 novembre

Mobiliare 282.—; Lombarde 88.25, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 277.75; Az. Banca 818; Pezzi da 20 l. 9.36 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.30; id. su Londra 117.40; Rendita aust. nuova 73.30.

BERLINO 10 novembre

Austriache 478.—; Lombarde 158.— Mobiliare 487.— Rendita ital. 85.90

LONDRA 9 novembre

Cons. Inglese 99 15|16; a —.—; Rend. ital. 86 7|8 a —.— Spagn. 21 |— a —.— Rend. turca 10 1|4 a —.—

PARIGI 10 novembre

Rend. franc. 3 0|0, 85.72; id. 5 0|0, 119.20; — Italiano 5 0|0; 87.75 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane - . - Cambio su Londra 25.30|— id. Italia 5 3|4 Cons. Ingl. 99. 7|8 – Lotti 10 50.

TRIESTE 10 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.59 |—	5.60 |—
Da 20 franchi	"	9.37 1|2	9.38 |—
Sovrane inglesi	"	11.78 |—	11.79 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.85 |—	57.95 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	44.10 |—	44.20 |—

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 novembre 1880	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.4	750.8	753.5
Umidità relativa	93	100	83
Stato del Cielo	coperto	nebbioso	sereno
Acqua cadente	4.6	|—.	0.7
Vento (direzione	E.	calma	calma
Vento (velocità chil.	1	0	0
Termometro centigrado	8.6	9.2	8.7

Temperatura (massima 10.7 / minima 6.6

Temperatura minima all'aperto 5.8

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obleght).

N. 595. 3 pubb.

Il Sindaco del Comune di Moruzzo

AVVISA.

A tutto il 22 Novembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestro pella Scuola Elementare maschile della frazione di S. Margherita di Gruagnis, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 550: — pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti produrranno i documenti prescritti di Legge entro il termine suindicato, e l'eletto entrerà in carica tostochè approvata la di lui nomina.

Dall'Ufficio Municipale li 5 novembre 1880.

Il Sindaco
G. Gropplero

N. 1245 3 pubb
Provincia di Udine. *Distretto di Pordenone.*

Comune di Cordenons

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 15 dicembre p. v. è aperto il concorso a questa condotta medico-chirurgica-ostetrica alle seguenti condizioni:

1. Servizio per un triennio;
2. Stipendio annuo lire 3300;
3. Obbligo dell'assistenza gratuita a tutti gli abitanti, che sommano a 5000 circa.

Il Comune è per la massima parte rurale, senza frazioni; però con varie case sparse nel territorio, con buone strade, ed in plaga salubre.

Le domande d'aspiro saranno documentate a legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta entro otto giorni dalla partecipazione di nomina.

Cordenons 3 Novembre 1880.

Il Sindaco
Provasi

Il Segretario, *Zuffi.*

ESTRATTO PANERAJ

DI

CATRAME PURIFICATO

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto*, che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre* ed *irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

E' il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'*Estratto* associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj.*

L'Estratto di *Catrame Paneraj* è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione, che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai signori Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

INIEZIONE AL CATRAME

del Chimico Farmacista

C. PANERAJ

Ottimo rimedio per guarire la Blenorragia (*Scolo*) recente e cronica, e i fiori bianchi. Posto in chiaro che il Catrame agisce beneficamente sulla muccosa della Vescica, la quale spesso vien sanata da inveterate malattie con ripetuti lavaggi o iniezioni d'acqua di catrame, è naturale che una soluzione di *Catrame purificato* unita ad un leggiero astringente, portata in contatto diretto della muccosa dell'uretra produca gli stessi benefici effetti.

Di fatto l'esperienza ha dimostrato che la *Iniezione Paneraj* a base di Catrame, adoperata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blenorragia, senza produrre ristringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle vantate infallibili Iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200 *e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.*

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia *Fabris*, Via Mercatovecchio e alla Farmacia di S. Lucia condotta da *Commessati* — **Gemona** alla Farmacia *Billiani Luigi* — **Artegna**, da *Asolfo Giuseppe.*

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere privo del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.40 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	6.— ant.	omnibus	»	9.05 ant.
»	8.20 ant.	id.	»	11.41 ant.
»	4.15 pom.	id.	»	7.42 pom

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

GRANDE EMPORIO

DI TAPPEZZERIE IN CARTA

ESTERE

E NAZIONALI DI PROPRIA FABBRICA

TENDINE TRASPARENTI E CORNICI DORATE

DI F. CARRARA E COMP.ia

Ponte dei Fuseri 1810 — Palazzo dell' Albergo Vittoria

VENEZIA.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L'applicazione è duratura quindici giorni; una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere **NICOLO' CLAIN** Via Mercatovecchio e alla farmacia **BOSERO E SANDRI** dietro il Duomo.

L'arrotatore Magico delle FORBICI

Piccolo arnese di forma elegante e perfetto, di lunga durata, arruota rapidamente un paio di forbici di qualunque grandezza, dalla più fina alla più grossa.

Prezzo L. 2,50

L'INDICATORE

dei Liquidi

Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile.

Prezzo L. 2,50.

Deposito a Milano presso C. Finzi e C. Galleria Vittorio Emanuele 24.

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 69.

COMMISSIONARIO E SPEDIZIONIERE

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

2 Novembre Vap. ***Sud-America***

12 Novembre Vapore ***Savoie*** — **22 Novembre** Vapore ***Italia***

PARTENZE STRAORDINARIE

a prezzi ridottissimi.

13 Novembre, Vapore post. germ., STRASBURGO
15 Dicembre, Vapore postale italiano, RIO PLATA

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Casa principale, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 69. — Al signor **G. Colajanni** incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signori **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al sig. **De Nipoti Antonio** in *Jalmicco*; al sig. **Giuseppe Quartaro** in *San Vito al Tagliamento*, e **Felice Merluzzi e C.** in *Chiusaforte.*

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani,** *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta,

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI,** *Farmacisti dietro il Duomo.*

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.